



ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI ANTONIANI

Piazza del Santo, 11 I-35123 PADOVA (ITALIA)

Tel. +39 049.860.3234 - Fax +39 049.82.25.989

e-mail: segreteria@centrostudiantoniani.it - Sito Web: www.centrostudiantoniani.it

CULTURA, ARTE E COMMITTENZA
NELLA BASILICA
DI S. ANTONIO DI PADOVA
TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

a cura di
Luciano Bertazzo - Francesca Castellani
Maria Beatrice Gia - Guido Zucconi



PADOVA
CENTRO STUDI ANTONIANI
2020

Cultura, arte e committenza nella Basilica di S. Antonio di Padova tra Ottocento e Novecento

Convegno internazionale di studi. Padova, 22-24 maggio 2019

a cura di Luciano Bertazzo, Francesca Castellani, Maria Beatrice Gia, Guido Zucconi

Anno di edizione: 2020

Casa Editrice: Associazione Centro Studi Antoniani

Collana: Centro Studi Antoniani 67 (CSA 67)

ISBN: 978-88-95908-18-2

Maria Beatrice Gia

Tra committenza e operatività: Valentino Schmidt (1853-1890)

SOMMARIO

Nel 1851, il renano fra Valentino Schmidt fu nominato custode e campanaro della Basilica di Sant'Antonio di Padova. Il religioso, che rivestì questa carica per oltre trentasette anni, ben presto rivelò le sue doti di ebanista ed esperto in tema di restauro. Grazie alle sue abilità, gli fu affidata, fin da subito, la gestione e il coordinamento di alcuni lavori di restauro che la Veneranda Arca si stava accingendo a compiere in Basilica. Il suo ruolo non si limitò, tuttavia, a quello di semplice supervisore. Schmidt si occupò anche della selezione degli artisti e degli artigiani; mise mano ad alcune opere di restauro, influi fortemente su alcune opere di decorazione imponendo un proprio gusto. Attivo al Santo proprio durante la dominazione asburgica, diede il via a questi lavori anche grazie alla sua capacità di mediare fra governo e Veneranda Arca.

Figura scarsamente considerata dagli studi precedenti, merita quindi di essere rivalutata non solo per la sua levatura culturale non più ridicibile, alla luce dei documenti analizzati, a quella di un comune religioso o di un semplice ebanista, ma soprattutto per il suo ruolo determinante nell'introduzione di precise pratiche di cantiere, nell'inserimento di Boito al Santo e per il suo legame con la città di Padova.

SUMMARY

In 1851, friar Valentino Schmidt has been appointed guardian and bell ringer of the Basilica of Sant'Antonio in Padua. The religious, who took over this job for over 37 years, soon showed his skills as cabinet-maker and restorer. Thanks to his skills, Veneranda Arca decided to entrust him the management of some restoration works that the institution was going to do in the church. However, Schmidt didn't restrict himself to only supervising the works. He dealt with the selection of all the artists and the craftsmen, he restored some pieces of art, he strongly influenced some decoration works by imposing its own style.

Schmidt, who worked for the church during the Hapsburg Empire, began this restoration works thanks to his ability to mediate between Veneranda Arca and Hapsburg government.

Figure poorly estimated by recent studies, he deserves to be revalued non only for his culturally standing (in light of recent studies his figure cannot be reduced to one of a common religious or a simple cabinet-maker) but especially for his crucial role: he introduced precise working practices, brought Camillo Boito in the church of Sant'Antonio and had a special connection with the city of Padua.